

IN CARTELLONE LUNEDÌ TESTI DI MENDELSSOHN E SAINT-SAËNS

# La Cappella musicale ricrea lo spirito natalizio tra le volte del duomo

■ Ogni concerto ha una sua speciale atmosfera, generata dai musicisti e dalla sensibilità degli esecutori, ma quella del concerto di Natale è anzitutto l'espressione di una gioia piena di meraviglia. Come di consueto anche quest'anno in Cattedrale, la Cappella musicale diretta da don Pietro Panzetti, offre un'occasione di riflessione culturale e spirituale alla città facendosi interprete dello stupore della notte di Natale attraverso l'esecuzione, insieme ai solisti dell'Accademia della Scala, di alcuni brani di Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809-1847) e dell'*Oratorio di Natale* di Camille Saint-Saëns (1835-1921). Mendelssohn è un felice ritorno, ma suonerà in modo del tutto nuovo per effetto dell'intenso pianismo di Elvira Sorresini e della toccante musicalità dell'arpa di Cristina Ghidotti. Preparata dalle dolci note dei *Salmi* mendelssohniani, l'*Ave Maria* di Gounod sarà il perfetto *trait-d'union* per giungere all'annuncio del Natale con l'*Oratorio* di Saint-Saëns. L'opera del musicista francese dal talento prodigioso, la cui carriera è iniziata fin da fanciullo, proprio negli anni in cui Mendelssohn era all'apice, è la novità di quest'anno. Ogni artista che si cimenti con i testi della sacra scrittura riflette nella propria opera la sensibilità spirituale e culturale dell'ambiente in cui si forma. Con i dieci movimenti del suo *Oratorio di Natale*, composto nel 1858, Saint-Saëns ci offre uno spaccato di fede viva e sensibile, proprio nel Paese che dal 1789 assistette all'

esordio delle istanze laiciste della modernità. Sin dal Preludio, nonostante il commento scritto dall'autore che lo definisce «mello stile di Bach», si può cogliere il prevalere di una ricerca musicale volta alla ricerca di forme nuove, di un lirismo peculiare alla sensibilità romantica. A partire da questa atmosfera i toni variano secondo i testi tratti dall'antica liturgia del Natale. Come ispirato dal dialogo liturgico tra il celebrante e l'assemblea, Saint-Saëns, nell'elevare al cielo le lodi del popolo cristiano, si affida alle parole della testimonianza evangelica e scritturistica, dando ai solisti e al coro i loro compiti peculiari. Nel cogliere e restituire il valore della Parola, Saint-Saëns lascia ampio spazio alle voci dei solisti, mentre affida al coro il compito che gli è proprio: il suono delle moltitudini. Così, dopo il preludio, il brano di Luca con l'annuncio ai pastori è un recitativo di soli alternati, cui segue l'entrata del coro delle schiere di angeli che cantano: *Gloria in altissimis Deo*. E più avanti sarà di nuovo la densità vocale del coro a farsi interprete di una domanda esistenziale tratta da un antico Inno ispirato al salmo 2: *Quare fremuerunt gentes?* (Perché le genti congiurano?). Domanda sospesa, che comunque sfocia nella lode al Signore. E sarà ancora il coro nel gran finale festoso, su testi dai Salmi, ad invitare i cieli e la terra a rallegrarsi ed esultare, adorando il Signore nel suo tempio santo: il mondo.



■ Diretta da don Pietro Panzetti, un'altra occasione di riflessione culturale e spirituale

María Laura Gelmini



La Cappella musicale della cattedrale durante il concerto di Natale dello scorso anno

## Il Barocco con strumenti d'epoca per il grande concerto della Vigilia

■ È giunto alla XX edizione il tradizionale concerto di Natale che si terrà venerdì 24 dicembre alle ore 20,30 nel Tempio civico dell'Incoronata (ingresso libero), promosso dall'Associazione Alunni Bocconi e dall'assessorato alla cultura del Comune di Lodi, in collaborazione con l'Associazione "Poesia, la Vita", con il comitato per il recupero di S. Chiara Nuova, con il Lions Club Lodi Europea e l'adesione della Fondazione della Banca Popolare di Lodi. Il concerto di quest'anno presenta un interesse particolare: il programma musicale, che prevede l'esecuzione di brani di Antonio Vivaldi, Georg Friedrich Händel e Francesco Manfredini, è affidato all'orchestra d'archi "Il Demetrio", diretta da Maurizio Schiavo, un ensemble pavese formato da musicisti specializzati nell'esecuzione della musica barocca con strumenti originali. Il gruppo, che trae il proprio nome dal titolo da uno dei più celebri libretti di Metastasio, si è distinta per l'opera di ricerca e riproposizione di pagine italiane inedite del Sei e Settecento. Da ricordare la recente parte-



Murizio Schiavo

cipazione al Festival dei Saperi di Pavia, dove ha presentato la prima esecuzione in epoca moderna dell'opera che nel 1773 inaugurò il teatro dei Quattro Cavalieri (l'attuale Fraschini). Il concerto dell'Incoronata è ormai diventato un appuntamento tradizionale nell'ambito delle manifestazioni previste in occasione del Natale: l'intento degli organizzatori è quello di offrire alla cittadinanza un momento di meditazione musicale in attesa della messa della vigilia. Il programma della serata prevede, accanto al celebre concerto per arpa di Händel interpretato da Maria Christina Cleary, la rara esecuzione del *Concerto grosso per il Santissimo Natale* di Manfredini; una pagina preziosa che esprime compiutamente il clima di gioia e serenità che accompagna l'arrivo del Messia e che vedrà impegnati nelle parti solistiche i violinisti Davide Monti e Stefania Gerra. A quest'ultima, insieme agli altri solisti dell'orchestra (i violinisti Giambattista Pianezzola, Claudia Monti, Luca Alfonso Rizzello e la violoncellista Marliese Goidanich), sono affidati invece due concerti tratti dall'*Estro armonico* di Vivaldi. Una particolare segnalazione merita infine il *Concerto in re minore per viola d'amore RV 393* del compositore veneziano che verrà eseguito da Mauro Righini.

### S. MARTINO IN STRADA

#### Dai canti gregoriani alle musiche di oggi con la S. Gaudenzio

■ La Biblioteca comunale "Don Lorenzo Milani" di S. Martino in Strada, in collaborazione con la parrocchia, propone per stasera, alle 20.45 nella chiesa parrocchiale, un concerto come percorso musicale attraverso i secoli dove protagoniste sono le melodie sacre attinenti al Santo Natale: dai tesori racchiusi nel canto gregoriano alle laudi popolari del Duecento, dal discanto trecentesco a Bach, Mozart, Furer, dalle canzoncine popolari di S. Alfonso M. de' Liguori alle moderne sonorità di don Alberto Brunelli, classe 1962, maestro di cappella della Cattedrale di Ravenna, oltre a conosciutissimi motivi natalizi. Protagonista della serata la Schola Cantorum "S. Gaudenzio" di Secugnago, compagine vocale femminile di riconosciuto livello anche fuori dai confini del nostro territorio. Di particolare rilevanza la recente ed impegnativa trasferta nella Città di Mantova e provincia, dove è stata selezionata per la 1ª Rassegna di musica corale sacra "Cantemus Domino". E inoltre reduce dalla Rassegna corale svoltasi a Sant'Angelo Lodigiano nel novembre scorso in onore di S. Francesca Cabrini. Guidata fin dalla sua origine, nel 1982, da Roberto Generani con la collaborazione organistica di Valerio Folli, si è assunta il compito di accompagnare gli ascoltatori in questo viaggio attraverso i secoli e le mutate sonorità, spaziando dalla diversità di epoche e stili musicali alla diversità dei compositori per periodo storico, connotazione geografica e sensibilità.

PRESENTATO IL SAGGIO "OIKONOMIA URBANA" DI EMANUELE CAMILLO COLOMBO E MARCO DOTTI

## L'economia del territorio e l'Incoronata La storia del Lodigiano esce dagli archivi

■ Oikonomia è l'etimologia della parola economia e deriva da due termini greci: oikos, casa, e nomos, legge. Il significato è quindi chiaro: la legge della casa. L'economia, infatti, è una disciplina piuttosto recente, che nasce quando il concetto di casa, luogo inteso non solo come abitazione ma anche come scambio di affari, finisce per essere esteso al mercato che diventa sempre più vasto. Non è un caso quindi che per raccontare le vicende economiche della Lodi a cavallo tra il XVII e il XVIII secolo sia stata scelta proprio la parola Oikonomia, unita a «urbana», termine di derivazione latina. *Oikonomia urbana. Uno spaccato di Lodi in età moderna (secoli XVII-XVIII)* è infatti il titolo del volume fresco di stampa firmato da Emanuele Camillo Colombo e Marco Dotti e uscito per i tipi di Franco Angeli con il sostegno della Banca di credito cooperativo Laudense. Spiega Pietro Cafaro nell'introduzione: «La molteplicità dell'oikos diventa una grande oikonomia, una sorta di "famiglia allargata" nella quale ognuno ha uno spazio perché dà per ricevere, ma anche per non ricevere, in un'armonia nella quale il conflitto è bloccato alla radice perché a ognuno è data la possibilità di rispondere ai propri bisogni grazie a relazioni sociali sempre più complesse, ma il meno possibile impersonali». Una dinamica che nella Lodi seicentesca e settecentesca ebbe il suo splendore, come ha spiegato lo stesso Cafaro, ordinario di Storia dell'economia all'Università Cattolica di Milano, durante la presentazione del volume andata in scena giovedì sera nella sala Rivolta del Teatro alle Vigne: «Il libro è la premessa del volume uscito lo scorso anno, Un'antica nobiltà. Dentro le antiche vicende sta il cuore dello sviluppo dell'economia lodigiana. Vivevano cioè le regole dell'oikos, le regole tipiche della famiglia e viveva uno scambio asimmetrico, il contrario dell'«do ut des». In tale contesto aveva un ruolo preminente l'Incoronata, all'epoca non solo tempio civico, ma anche confraternita, monte di pietà, fabbrica attenta a forme di mecenatismo artistico. Tutto ciò è spiegato nello studio di Colombo e Dotti, una ricerca complessa e rigorosa, ma che diventa anche un «claro acceso sul buio del nostro passato», come l'ha definita il direttore del «Cittadino» Ferruccio Pallavera, nell'occasione moderatore dell'incontro. Il periodo in esame è stato infatti finora poco analizzato dagli storici. «Ma Lodi torna



A sinistra, uno scorcio del pubblico che ha affollato la sala Rivolta; a destra, relatori e autori insieme per la foto di gruppo e, sotto, i due curatori

*Il libro è stato pubblicato con i tipi della Franco Angeli e il sostegno della Bcc Laudense*

spesso al centro dell'attenzione perché è il luogo di una trasformazione economica che ha preceduto le altre», ha osservato Angelo Moiola dell'Università Cattolica. «È una ricerca tosta - le parole di monsignor Giuseppe Cipelli, attuale rettore del Tempio civico dell'Incoronata -. Leggendo questo libro si capisce perché l'Incoronata ebbe così grande dovizia di beni e donazioni: si faceva quasi a gara per sedersi sugli scranni di questa chiesa che doveva darsi così un peso all'interno della città». L'Incoronata era infatti il «cuore dell'economia lodigiana», come ha sottolineato Colombo, «e non era soltanto una confraternita della nobiltà, perché nel corso del '500 ammise nei suoi ranghi oltre mille persone». Fondamentali nella ricostruzione storica sono stati gli archivi lodigiani: «Il contatto diretto con le fonti e i documenti d'archivio è stato molto importante», ha spiegato Dotti. All'incontro hanno portato i loro saluti anche il presidente della Bcc Laudense Giancarlo Geroni, il presidente della Provincia Pietro Foroni e l'assessore comunale Simone Uggetti.

Fabio Ravera

### LA PRESENTAZIONE

#### E oggi si alza il velo sulla Lodi "spagnola" con il terzo volume promosso da Colizzi

■ Si terrà oggi, all'ex chiesa di Santa Chiara Nuova, in via delle Orfane, la presentazione del libro "Lodi, estado de Milan, l'amministrazione della città di Lodi 1494 - 1706", terzo volume della serie di monografie storiche promossa negli ultimi anni dalla presidenza del consiglio comunale, in una successione cronologica "a ritroso" che ha visto le precedenti opere analizzare la vita civica attraverso i documenti e le fonti d'archivio, dal 1970 sino a risalire ai secoli precedenti. La presentazione odierna, in programma dalle 11, sarà coordinata dal presidente del consiglio comunale, Gianpaolo Colizzi, e farà registrare gli interventi del sindaco Lorenzo Guerini, del curatore dell'opera Matteo Schianchi e del direttore de «il Cittadino», Ferruccio Pallavera. Con questo nuovo e importante volume, i cui saggi affrontano sotto diverse angolature le vicende dell'amministrazione della città dal 1494 alla fine della dominazione spagnola, prosegue quindi il progetto di ricostruzione della storia amministrativa di Lodi avviato nel 2005 con "Il municipio e la città. Il consiglio comunale di Lodi (1859-1970)" e sviluppato nel 2008 con "Tra due secoli. L'amministrazione della città di Lodi (1706-1859)".



La copertina



**GERETTE 2010 RISTORANTE**

<p><b>NATALE 2010</b> FRANZO ALLE ORE 12,30 aperitivo di benvenuto al tavolo \$ coppa piacentina, crudo di Parma, salame campagnolo, terrina di tacchinella con verdure alla julienne, moscardini in umido con polentina \$ risotto bresola e funghi porcini anolini della casa in brodo di manzo e cappone \$ filetto di cernia in salsa lime verdure al vapore \$ arrosto di vitello alle castagne con patate aromatizzate \$ charlotte al mascarpone in salsa di marroni e cioccolato fondente fuite di spumante/ Malvasia dolce \$ acqua minerale, Vini S. Colombano, caffè</p> <p style="text-align: center;"><b>€ 40,00 tutto compreso</b></p>	<p><b>CAPODANNO</b> GENONE CON MUSICA, DANZE ED ANIMAZIONE aperitivo di benvenuto al tavolo \$ fiocchetto con fichi, coppa piacentina, salame casereccio, pancetta lodigiana, vol au vent invernale, insalata di cappone con glassa all'aceto balsamico, mousse di salmone con salsa di burro \$ risotto al limone del Garda e rosmarino margherite di mare con crema di gamberetti e zucchine \$ filetto di orata allo zafferano con ratatouia di verdure \$ sorbetto alla frutta \$ filetto di bue alle mandorle con patate al rosmarino \$ zuppa inglese - mandarini brinati \$ acqua minerale, Vini Colli S. Colombano, Spumante digestivo al carretto catechino con lentichie per augurio</p> <p style="text-align: center;"><b>€ 80,00 tutto compreso</b></p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI TEL.: 0371-89283 cel.: 336-865233  
**SAN COLOMBANO AL LAMBRO Via Lodi 9/B**